



Decreto Dirigenziale n. 544 del 07/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DI VOLUMI DISMESSI FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA TURISTICO ALBERGHIERA FG. 26 P.LLA 118 DI PROPRIETA' DEL SIG. VOLPE FERDINANDO" DA REALIZZARSI IN LOC. FONTANA DEI MONACI DEL COMUNE DI AGROPOLI (SA) PROPOSTO DAL COMUNE DI AGROPOLI (SA) - CUP 6901.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 439 del 15.11.2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 812929 in data 27/11/2013 il Comune di Agropoli (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "recupero e riqualificazione di volumi dismessi finalizzato alla realizzazione di una struttura turistico alberghiera Fg. 26 p.la 118 di proprietà del Sig. Volpe Ferdinando" da realizzarsi in loc. Fontana dei Monaci del Comune di Agropoli (SA);
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da

Montesano - Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 3.03.2014, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, disponendo di rispettare le prescrizioni del Nulla Osta Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, prot. N. 10682 del 05.07.2013 ovvero:
- prevedere in fase esecutiva un impianto di riciclo delle acque piovane per uso irriguo del verde pubblico e/o privato;
 - pavimentare le strade di distribuzione interna e delle aree destinate a parcheggio con materiale del tipo drenante (terre stabilizzate, grigliati, etc);
 - prevedere essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea per le sistemazioni esterne del verde pubblico e privato;
 - prevedere un sito di stoccaggio dei rifiuti di facile accesso opportunamente schermato alla vista, meglio se interrato;
 - prevedere un impianto di depurazione, qualora l'area non risulti servita da pubblica fognatura;
- e prescrive inoltre che :
- la fase di cantiere sia svolta unicamente fuori dal periodo della nidificazione e possibilmente anche del periodo dell'apice del transito migratorio. Sarà, dunque, sospesa da metà estate fino all'autunno e da inizio primavera a metà giugno ogni e qualsiasi attività lavorativa legata all'edificazione che arrechi disturbo nel raduno e/o azioni che comportino sottrazione di cibo;
 - siano evitate le lavorazioni notturne che possono causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
 - la pavimentazione esterna sia limitata alle aree strettamente funzionali all'uso del fabbricato,
 - il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo sia riutilizzato in situ;
 - sia vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fitosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbero la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna);
 - al fine di evitare disturbo alla fauna, in particolare l'entomofauna, siano utilizzati punti luce schermati verso l'alto e lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio, per gli impianti di illuminazione esterna;
 - al fine di evitare disturbo all'entomofauna a volo crepuscolare e notturno sia escluso l'utilizzo delle trappole luminoselettiche (zappers) per l'eliminazione degli insetti molesti;
 - in fase di cantiere per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e nel suolo, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno;
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento presso ditte autorizzate;
 - ad un controllo degli impianti di rete dello smaltimento delle acque (reti fognarie in particolare);
 - in fase di cantiere sia mantenuta la separazione tra rifiuti e terre da scavo al fine di non contaminare queste ultime, rendendone altrimenti necessario il recupero e lo smaltimento in impianti autorizzati;
 - gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto per il trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
 - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, siano allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, preferibilmente nelle sole ore giornaliere, limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico;

- particolare cura sia posta nel calcolo della struttura, da redigersi da parte di professionista abilitato.
 - prima dell'inizio dei lavori sia accertata l'assenza nel capannone dismesso, di pipistrelli e/o rapaci notturni attraverso il sopralluogo effettuato da professionisti dotato di adeguata professionalità (naturalista). Il verbale del sopralluogo, debitamente datato e firmato, sia conservato agli atti del progetto. Nel caso in cui fossero rinvenuti i citati esemplari di fauna selvatica, sia data comunicazione al Corpo Forestale dello Stato ai fini della necessaria competenza.
- b. che il Sig. Volpe Ferdinando ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 5.11.2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 439/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal gruppo istruttore Montesano - Volpe appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 3.03.2014, relativamente al progetto "recupero e riqualificazione di volumi dismessi finalizzato alla realizzazione di una struttura turistico alberghiera Fg. 26 p.lla 118 di proprietà del Sig. Volpe Ferdinando" da realizzarsi in loc. Fontana dei Monaci del Comune di Agropoli (SA), proposto dal Comune di Agropoli (SA), disponendo di rispettare le prescrizioni del Nulla Osta Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Prot. N. 10682 del 05.07.2013 ovvero:
 - prevedere in fase esecutiva un impianto di riciclo delle acque piovane per uso irriguo del verde pubblico e/o privato;
 - pavimentare le strade di distribuzione interna e delle aree destinate a parcheggio con materiale del tipo drenante (terre stabilizzate, grigliati, etc);
 - prevedere essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea per le sistemazioni esterne del verde pubblico e privato;
 - prevedere un sito di stoccaggio dei rifiuti di facile accesso opportunamente schermato alla vista, meglio se interrato;
 - prevedere un impianto di depurazione, qualora l'area non risulti servita da pubblica fognatura;e prescrive inoltre che :
 - la fase di cantiere sia svolta unicamente fuori dal periodo della nidificazione e possibilmente anche del periodo dell'apice del transito migratorio. Sarà, dunque, sospesa da metà estate fino

all'autunno e da inizio primavera a metà giugno ogni e qualsiasi attività lavorativa legata all'edificazione che arrechi disturbo nel raduno e/o azioni che comportino sottrazione di cibo;

- siano evitate le lavorazioni notturne che possono causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
- la pavimentazione esterna sia limitata alle aree strettamente funzionali all'uso del fabbricato,
- il terreno vegetale risultante dalle operazioni di scavo sia riutilizzato in situ;
- sia vietato l'uso di sostanze chimiche per la manutenzione del verde (diserbo, trattamenti fitosanitari, concimazione, ecc.) che causerebbero la morte dell'entomofauna con danno a tutta la catena trofica in cui rientrano (minore disponibilità per uccelli, pipistrelli ed erpetofauna);
- al fine di evitare disturbo alla fauna, in particolare l'entomofauna, siano utilizzati punti luce schermati verso l'alto e lampade a differente spettro di emissione, come ad esempio le lampade ai vapori di sodio, per gli impianti di illuminazione esterna;
- al fine di evitare disturbo all'entomofauna a volo crepuscolare e notturno sia escluso l'utilizzo delle trappole luminoso-elettiche (zappers) per l'eliminazione degli insetti molesti;
- in fase di cantiere per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e nel suolo, si programmi un controllo costante con un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici che si utilizzeranno;
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, trattenuti in attesa dello smaltimento presso ditte autorizzate;
 - ad un controllo degli impianti di rete dello smaltimento delle acque (reti fognarie in particolare);
- in fase di cantiere sia mantenuta la separazione tra rifiuti e terre da scavo al fine di non contaminare queste ultime, rendendone altrimenti necessario il recupero e lo smaltimento in impianti autorizzati;
- gli eventuali materiali di risulta ed i rifiuti in generale, in attesa del trasporto per il trattamento e/o smaltimento ai sensi del D.Lgs. n. 152/06, siano riposti, al massimo per 48 ore, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale circostante;
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, siano allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, preferibilmente nelle sole ore giornaliere, limitando il più possibile l'inquinamento acustico ed atmosferico;
- particolare cura sia posta nel calcolo della struttura, da redigersi da parte di professionista abilitato.
- prima dell'inizio dei lavori sia accertata l'assenza nel capannone dismesso, di pipistrelli e/o rapaci notturni attraverso il sopralluogo effettuato da professionisti dotato di adeguata professionalità (naturalista). Il verbale del sopralluogo, debitamente datato e firmato, sia conservato agli atti del progetto. Nel caso in cui fossero rinvenuti i citati esemplari di fauna selvatica, sia data comunicazione al Corpo Forestale dello Stato ai fini della necessaria competenza.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;
4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
5. DI disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Dott. Michele Palmieri